

Ritrovato a Besano il piú antico rettile dotato di pinna dorsale vissuto 240 milioni di anni fa

BESANO, 2 luglio 2020-E' italiano il piú antico rettile dotato di pinna dorsale: si tratta di un ittiosauro vissuto 240 milioni di anni fa e ritrovato nel giacimento di Besano-Monte San Giorgio, protetto dall'Unesco. Il reperto, che conserva pelle e cartilagini fossilizzate, è stato portato alla luce al Museo di Storia Naturale di Milano e retrodata di 50 milioni di anni la comparsa della pinna dorsale nei rettili marini, come dimostra lo studio pubblicato con l'Università dell'Insubria sulla rivista *Acta Palaeontologica Polonica*.

Il fossile, lungo circa un metro, è un ittiosauro adulto appartenente alla specie *Mixosaurus cornalianus*. Vissuto prima dei dinosauri, aveva antenati terrestri simili a lucertole, da cui ereditò le quattro zampe trasformandole in pinne per nuotare. "Nessuno però immaginava che, non troppo tempo dopo l'entrata in mare, avesse sviluppato anche una pinna dorsale, molto simile a quella degli squali e dei delfini", afferma Cristiano Dal Sasso, paleontologo del Museo di Storia Naturale di Milano. La pinna triangolare serviva a prevenire beccheggio e rollio del corpo e dunque dava maggiore stabilità ed efficienza al nuoto. "La fossilizzazione è davvero eccezionale – continua l'esperto – tanto che al microscopio elettronico si riescono a vedere in 3D le singole fibre di collagene che rinforzavano la pinna dorsale e quella caudale, e persino gli strati dermici ed epidermici: era un rettile ma aveva la pelle liscia, non squamosa".

La sua scoperta "anticipa la comparsa della pinna dorsale negli ittiosauri di quasi 50 milioni di anni e indica che

questi rettili marini svilupparono adattamenti per nuotare in modo efficiente assai prima dell'inizio del Giurassico", precisa Silvio Renesto, professore di paleontologia all'Università dell'Insubria e primo autore dello studio.

I ricercatori hanno trovato nello stesso strato di roccia anche un secondo esemplare di mixosauro che ha conservato un tratto del tubo intestinale ripiegato a U, fossilizzato con tanto di pieghe della muscolatura viscerale e tracce dello stomaco con resti di cibo: scaglie di pesce e uncini di calamari. Queste prede, veloci nel nuoto e non facili da catturare, confermano che questo ittiosauro era un abile nuotatore. **(fonte ANSA)**